

I DATI

Via libera alle visite nelle Rsa 1.400 contagi

Alessandro Di Matteo / ROMA
Ogni giorno oltre mille nuovi contagiati, a poco più di una settimana dalla riapertura delle scuole i dati sull'epidemia confermano la tendenza al rialzo iniziata i primi di agosto. Il coronavirus ha ripreso a circolare, anche se meno di Francia o Spagna, ma certo la situazione. I nuovi positivi sono stati 1.397,71 in più rispetto al giorno prima, e i ricoverati in terapia intensiva sono saliti a 120,11 in più rispetto a mercoledì. Aumentano anche, in generale, i malati che hanno bisogno di cure ospedaliere, anche se non sono in condizioni critiche - ieri 1.505 - mentre i morti sono stati 10. Un quadro che «va osservato»,

dice il viceministro Pierpaolo Sileri, anche se «finché la crescita è così contenuta è sotto controllo». Tanto che l'Iss decide il via libera alle visite dei parenti e alle attività di gruppo nelle Rsa.

Il ministro Francesco Boccia ammette: «Siamo in grado di convivere col Covid. Però è inutile nascondere, il virus contagia ogni giorno». Il dato che al Ministero tengono sotto osservazione è quello delle terapie intensive, dice Sileri, «è più importante osservare questo numero che quello dei contagi giornalieri. Cento è un numero estremamente basso, siamo in una situazione ancora non a rischio». Un ottimismo non condiviso da **Nino Cartabel-**

lotta, presidente della Fondazione **Gimbe**: «I numeri sono in preoccupante e indiscutibile ascesa. Segnali che vanno tutti nella direzione di una ripresa dell'epidemia nel nostro Paese».

Non è la situazione della Francia (ieri più 7 mila contagi) o della Spagna (quasi 9 mila nelle ultime 24 ore), ma è un dato di fatto che anche in Italia i positivi sono aumentati del 50% negli ultimi dieci giorni e i ricoverati in terapia intensiva quasi raddoppiati in una settimana, pur restando lo 0,4% rispetto al totale degli attualmente malati. Dato ancora contenuto perché l'età media dei contagiati è ora di 29 anni e perché è molto alto il numero di asintomatici

tra chi rientra dalle ferie.

Altro dato significativo è che tutte le regioni italiane ieri hanno fatto registrare nuovi contagi, nessuna è risultata a "crescita zero". Una situazione che ha spinto la Norvegia a una stretta: sconsigliati i viaggi in Italia e quarantena per chi ritorna dal nostro Paese e dalla Slovenia. L'Ue intanto conferma che le prime dosi del vaccino sviluppato da AstraZeneca dovrebbero arrivare già a novembre. —



Peso: 14%